

LA COLLINA D'ORO LIBERALE

EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori, lo scorso mese di marzo avevamo dedicato il nostro numero quasi interamente alle elezioni cantonali, consci dell'importanza dell'appuntamento elettorale. L'occasione rappresentata dalle elezioni federali ha dato lo spunto per una nuova pubblicazione, con lo scopo principale di presentare i nostri candidati. Il clima politico di questo momento deve farci riflettere e deve soprattutto responsabilizzare ogni singolo cittadino, indipendentemente dalla propria fede politica, sul bene del nostro Paese. Tutta la classe politica deve interrogarsi su quale sia la strada giusta da percorrere, tralasciando sterili rivalità personali dovute unicamente alla mera occupazione del potere a volte con tornaconti personali e di «clan». Il nostro Partito si appresta ad affrontare una difficile sfida, non priva di rischi (di cui già tanto si è detto e scritto). Inutile dunque ribadire l'importanza di andare a votare e sostenere il PLR e quelle persone che hanno a cuore l'interesse pubblico. La Collina d'Oro, da sempre baluardo del PLR, non intende mancare questo importante appuntamento. Per l'occasione invitiamo pertanto tutti i nostri soci, amici,

simpatizzanti a non perdere il Comizio elettorale che si terrà il 30 settembre 2007 a partire dalle ore 19.30 (dopo la nostra assemblea sezionale) al Salone Bora da Besa a Gentilino (previsto un ricco spuntino offerto).

Desideriamo scusarci per l'errore di orario indicato nella convocazione all'assemblea sezionale già inviata a tutti i fuochi. Venendo ai nostri Candidati, che ringraziamo per il contributo fornito per il presente numero, non possiamo non citare in primis il rappresentante della nostra Collina d'Oro, Ignazio Cassis, Consigliere comunale e Consigliere nazionale uscente, subentrato all'amica Laura Sadis eletta in Governo lo scorso 1. aprile, che merita tutto il nostro sostegno. Identico sostegno merita l'amico Dick Marty, Consigliere agli Stati, che si è distinto anche a Berna sia per la promozione del Ticino, sia per il rafforzamento dei più alti valori liberali che riguardano l'individuo. Inoltre, per il Consiglio nazionale, meritano tutta la nostra attenzione gli uscenti Fabio Abate e Fulvio Pelli, nonché i candidati Giorgio Carlo Bernasconi, Beatrice Fasana Arnaboldi, Franco Lazzarotto, Giovanni Merlini e Stefano Rizzi, ognuno con le proprie caratteristiche che ben rappresentano le diverse sensibilità del nostro Partito. Desideriamo infine ricordare anche i candi-

dati al Consiglio nazionale per l'ARLA, Associazione Liberale Radicale per l'ambiente: Louise Burckhardt, docente SSAT, Gordola; Ario Conti, biologo, direttore Fondazione Alpina, Tegna; Nello Croce, agricoltore, Campo Blenio; Marco Martucci, docente SM scienze e divulgatore scientifico, Torricella-Taverne; Massimo Mobilia, architetto docente SUPSI, Minusio; Gianni Moresi, economista, direttore aggiunto DFP e sindaco di Bissone, persone che si sono messe coraggiosamente a disposizione per promuovere anche una migliore realtà ambientale.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA SEZIONE PLR COLLINA D'ORO

**Domenica 30 settembre
ore 18.30**

**Salone Bora da Besa
Gentilino**

Ordine del giorno

- 1 Designazione Presidente di sala
- 2 Approvazione verbale assemblea del 22.11.2005
- 3 Relazione del Presidente Fabio Testori
- 4 Elezione del Comitato
- 5 Elezione del Presidente
- 6 Elezione dei Revisori
- 7 Approvazione dei conti 06/07
- 8 Eventuali

**Seguirà dalle ore 19.30
il Comizio elettorale
per le elezioni federali.
Verrà offerto un ricco
spuntino!**



UN NUOVO CAPITOLO DELLA MIA VITA

Ignazio Cassis
Consigliere nazionale

Cari abitanti di Collina d'Oro, quasi per caso nel 2003 mi sono trovato in lista per il Consiglio nazionale. La campagna autunnale era stata una piacevole esperienza, grazie alla quale avevo incontrato molte persone, discusso di tanti temi e scoperto il tessuto liberale-radicalista presente su tutto il territorio ticinese. Con una compagine serena ed affiatata – composta da due uscenti (Pelli e Abate) e una solida candidatura

capace di recuperare il seggio che la Lega ci aveva sottratto negli anni '90 (Sadis) – avevamo inviato a Berna tre persone serie, competenti e legittimate ad assumere la responsabilità di Consigliere nazionale.

Grazie al vostro generoso sostegno, io ero finito al quarto posto, primo subentrante. Il bilancio del lavoro svolto dai nostri rappresentanti è molto positivo: Pelli ha assunto la responsabilità di guidare il PLR in una delle fasi più difficili del dopoguerra, Abate è diventato «ispettore politico» del più grande cantiere del secolo (Alptransit) e Sadis ha felicemente coronato i suoi sforzi con l'elezione nel Governo cantonale. Tutti questi successi mi hanno proiettato in Consiglio nazionale, dove lo scorso 4 giugno ho prestato giuramento.

Era il primo giorno della sessione estiva delle camere federali. Passo dopo passo – con il sostegno dei colleghi Pelli e Abate – ho appreso i rudimenti del lavoro di parlamentare, mi sono addentrato nei complessi dossier della politica nazionale e... mi sono

appassionato. Sì, ve lo assicuro! Quello di consigliere nazionale è un lavoro appassionante, carico di responsabilità, denso di eventi, ricco di scambi e novità. Mi ricorda l'entusiasmo provato nei primi anni di attività clinica quale giovane medico all'Ospedale Civico, o ancora le prime esperienze di ricercatore all'università di Losanna o infine l'inizio della mia attività di Medico cantonale nel 1996, quando ero chiamato a esplorare una nuova dimensione professionale.

Il lavoro in seno alla Commissione dell'educazione, scienza e cultura, nella quale sono stato accolto, è impegnativo ma oltremodo gratificante. Dopo essere riusciti nella sessione estiva a far votare la nuova legge federale sulle lingue, abbiamo dedicato l'estate a studiare la manovra finanziaria di 22 miliardi di franchi, con la quale rilanciare la Svizzera dell'intelligenza, della conoscenza, della ricerca e della formazione, tra il 2008 e il 2011. La vera politica è quella che anticipa, quella che grazie ad alleanze e coa-

lizioni prepara concretamente il mondo di domani, nel rispetto dei valori veicolati dai partiti.

È una politica diversa da quella che ho il piacere di praticare in seno al Consiglio comunale di Collina d'Oro. Una politica forse più visionaria, certamente meno vicina alla soglia di casa. Parlare di 22 mila milioni di franchi rappresenta infatti un arduo esercizio mentale, anche per abitanti di un Comune fortunato come il nostro!

Cari abitanti di Collina d'Oro, con la mia rielezione il prossimo 21 ottobre potrei continuare questo lavoro. Per dedicarmi ad esso con ancora maggior impegno, serietà e coerenza, abbandonerò la funzione di Medico cantonale: dopo 11 anni aprirò un nuovo entusiasmante capitolo della mia vita. Con orgoglio e passione porterò a Berna la sensibilità della Collina d'Oro, del Luganese, del Ticino e della Svizzera.

Ma per continuare su questa via necessito del vostro sostegno: spero di meritarmelo!



IL SENSO DI UN IMPEGNO

Dick Marty

Consigliere agli Stati

Perché facciamo così fatica a riconoscerlo? Abbiamo la fortuna di vivere in un paese bellissimo, democratico, in pace da lungo tempo e che è tra i più prosperi al mondo. Tutto questo non ci è stato dato dal cielo ma è il frutto di un lungo lavoro, di scelte oculute e anche di sacrifici. Dobbiamo pertanto essere grati alle generazioni che ci

hanno preceduto. La Svizzera moderna nasce nel 1848 con la nuova costituzione, un atto di straordinario coraggio: nel mezzo di un'Europa allora aristocratica ed autoritaria il nostro piccolo paese indica con fierezza e senza timori la strada della democrazia, della concordanza e delle libertà individuali. I Liberali Radicali furono i veri protagonisti di quella rivoluzione – è storia, non propaganda elettorale! – superando le resistenze dei conservatori.

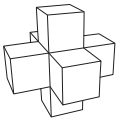
Pace, libertà e benessere non ci sono stati dati una volta per sempre: devono essere riconquistati giorno dopo giorno. Il nostro paese non è, come pensano taluni, un'isola felice avulsa dal resto del mondo: una parte importante del nostro benessere dipende proprio dai contatti umani e commerciali con il resto del mondo. Un mondo che è cambiato e che cambia rapidamente. Come non capire che tutto questo ha importanti conseguenze per le scelte che siamo chiamati a fare per assicurare che i valori e i vantaggi della Svizzera di oggi siano mantenuti, migliorati e trasmessi alle prossime generazioni? La mondializzazione, la scomparsa del confronto ideologico Est-Ovest, la mutata mappa dei pericoli o l'exasperata concorrenza internazionale richiedono nuove ed articolate strategie. La coesione del nostro Paese – un atto di volontà, non una contingenza favorita dal territorio o da una lingua comune – costituisce, ad esempio, una sfida oggi ancora non sufficientemente

considerata. A Berna il deputato se vuole contare di più del suo peso matematico – uno su 200 o uno su 46 – deve essere credibile, saper convincere, essere ascoltato; questo vale a maggior ragione per il Ticino, cantone che rappresenta contemporaneamente una minoranza culturale e linguistica, nonché l'unica regione periferica a ridosso di una importante zona metropolitana di confine.

Ecco perché è necessario che ogni cittadina e ogni cittadino dia il suo contributo partecipando alle elezioni federali. Ecco perché è così importante che il PLR sia rappresentato da almeno tre deputati al Nazionale e uno agli Stati per dar forza ad un Centro responsabile ed in grado di opporsi positivamente alla pericolosa polarizzazione in atto.

Le campagne elettorali sono un'occasione di tante promesse; ne faccio una sola: continuare ad essere me stesso ed ad impegnarmi per quello che considero essere l'interesse generale.

Grazie di cuore per il vostro appoggio e per l'impegno a favore di valori autenticamente liberali.



Fabio Abate
Consigliere nazionale

Spesso le cittadine ed i cittadini ticinesi si interrogano sul valore e le capacità dei rappresentanti ticinesi nel Parlamento federale a Berna. La domanda è semplice: cosa fanno per il Nostro Cantone ?

Infatti le aspettative di ottenere risultati positivi in chiave cantonale sono il primo passo nella direzione di un giudizio sull'operato dei deputati alle Camere federali.

La specificità del Ticino e la sua difficoltà nell'integrarsi in una visione globale dei problemi che interessano la Svizzera intera permettono di capire questa domanda che spesso è sulla bocca dell'elettorato alla vigilia delle elezioni federali.

È vero, il Gottardo rimane un ostacolo importante e difficilmente superabile, soprattutto dal profilo mentale. Possiamo bucarlo spendendo miliardi, oppure facilitarne il valico con importanti investimenti sulla strada del passo, senza tuttavia ottenere alcun risultato per quanto riguarda un vero avvicinamento alla Berna federale.

Allora occorre interrogarsi su come tutelare al meglio gli interessi di questa fetta di terra che fortunatamente la storia ha consegnato alla Confederazione Elvetica.

Sono un candidato uscente membro della Commissione delle finanze e della Delegazione di controllo Alptransit ed in questi anni di lavoro a Palazzo federale ho capito che sventolare all'entrata le bandierine ros-

soblu, pensando di impegnarsi unicamente per la soluzione dei problemi del Canton Ticino è sbagliato. La credibilità del politico ticinese che agisce in tal modo sarebbe nulla. In verità, occorre in primis integrarsi in un concetto di lavoro che riguarda gli interessi di tutta la Svizzera.

Noi siamo politici del Parlamento Svizzero! I problemi del Paese sono anche problemi del Ticino e le relative soluzioni riguardano anche il Nostro Cantone. Nelle commissioni parlamentari bisogna partecipare attivamente ai dibattiti ed alle discussioni, riservandosi uno spazio decisionale, dimostrando interesse e coltivando rapporti di fattiva collaborazione con le colleghe ed i colleghi.

Senza dimenticare l'importanza vitale dei contatti con l'amministrazione federale, ossia con i funzionari che detengono le responsabilità originarie delle soluzioni ai problemi di interesse pubblico. In seguito, dinnanzi ad esigenze che concernono in modo particolare il Ticino, diventa più facile discutere con i gli stessi funzionari e colleghi, nonché convincerli sulla necessità di gettare uno sguardo anche a sud. Dunque, lavorare con successo per il Ticino significa innanzitutto lavorare in modo convinto per il Nostro Paese, per la Svizzera, senza risparmiarsi.

Questo è il metodo che caratterizza l'impegno dei ticinesi liberali radicali a Berna.



Giorgio Carlo Bernasconi
Candidato Consiglio nazionale

Carissimi liberali-radicali di Collina d'Oro, è in momenti come questi, di impegno per il partito che ci lega, che mi vengono alla mente le numerose riunioni dei Presidenti sezionali dei Comuni facenti parte il Circolo PLR di Carona. Sono oramai passati due anni da quando ho lasciato la presidenza del Circolo e sono convinto d'aver preso la giusta decisione. Credo ancora profondamente che, dopo dodici anni di presidenza, sia stato opportuno lasciare ad altri, più giovani e motivati, il compito di rappresentare le nostre idee e la nostra Regione. Ho concluso il mandato con la soddisfazione di veder nascere, senza troppi clamori, un Comune importante come il vostro dove, senza proclami o liste rosa, la difficile posizione di sindaco è andata ad una donna.

Oggi pure io mi trovo di fronte ad una sfida importante che cercherò di onorare con impegno e collegialità, cognito del momento difficile e dell'obiettivo del partito di mantenere i tre seggi al Nazionale.

La vostra partecipazione ed il vostro entusiasmo, come sempre dimostrati, faranno

si, in perfetta libertà di scelta dei vostri candidati preferiti, che il fine sia raggiunto. Da parte mia, qualora venissi eletto, vi prometto di dedicarmi al non facile compito nello stesso modo in cui mi sono impegnato per il Comune di Melide quale municipale e consigliere comunale e come giornalmente mi impegno per il mio lavoro e come giudice «a latere» nei processi penali. Il tutto nel rispetto delle idee altrui, con l'approfondimento delle problematiche, comunque libero da ogni condizionamento e coerente con il mio modo di pensare e di essere. Ad esempio difenderò sempre la «mobilità» nel senso più largo del termine. Ritengo che oggi vi siano attacchi, mascherati da un alone verde-rosso, che a lungo, se seguiti alla lettera, potranno pregiudicare la nostra democrazia, la libertà e l'economia tutta. Infatti lo scambio di idee avviene anche durante le campagne politiche grazie alla mobilità dei candidati.

Dove non vi è mobilità non vi può essere democrazia e libertà.



Beatrice Fasana Arnaboldi
Candidata Consiglio nazionale

Ho 38 anni, sono sposata con Paolo e mamma di Valentina, 4 anni. Ho conseguito il diploma in Ingegneria Alimentare al Politecnico Federale di Zurigo ed ho maturato un'esperienza lavorativa oltralpe per Chocolat Frey e Coca-Cola Svizzera a livello dirigenziale. Nel 2004 sono tornata in Ticino ricoprendo la funzione di responsabile marketing coloniali presso Migros Ticino. Vivo a Chiasso e dall'inizio del 2007 sono titolare della BeFood Consulting, un'azienda di consulenza per l'industria alimentare. La mia esperienza politica inizia nel 2007 con la campagna per il Gran Consiglio.

In un momento di disaffezione per la politica e per i partiti credo di poter portare il mio contributo affinché chi nel nostro Cantone investe tempo ed energia per la comunità e l'economia trovi quel sostegno di cui ha bisogno per poter contribuire al benessere di tutti.

Il mio impegno in questa nuova campagna sostanzialmente su due fronti:

«Contrariamente al cliché che vuole la Svizzera terra soprattutto di grosse banche e multinazionali chimico-farmaceutiche o alimentari, in realtà le piccole e medie imprese sono il vero motore dell'economia elvetica, occupando i 2/3 della popolazione attiva. Si

tratta di aziende molto innovative, competitive e che hanno individuato in nicchie ad alto valore aggiunto la chiave del loro successo nazionale ed internazionale. Anche il Luganese ne conta egregi esempi: l'oleificio Sabo, o la Terrani nel campo alimentare; la Datamars o la Casram: definite tra le più innovative nel 2007). La mia professione mi porta a conoscere bene questo settore e quindi sento di poter contribuire con questa mia candidatura perché continui a svilupparsi in maniera sana e sostenibile.»

«La miglior integrazione della donna a livello sociale ed economico è il mio secondo tema: in Svizzera più del 70% delle donne è attivo professionalmente, gestendo anche più attività contemporaneamente (lavoro, famiglia e magari anche politica e volontariato). Questo apporto è fondamentale per l'economia del nostro paese e quindi va sostenuto e valorizzato.

Sono convinta inoltre che sia l'economia che la politica federale dovrebbero sfruttare maggiormente il potenziale che il Ticino rappresenta quale ponte verso la Lombardia: quest'opportunità non è ancora stata sufficientemente capita a Berna e andrebbe secondo continuamente evidenziata con diplomatica fermezza.



Franco Lazzarotto
Candidato Consiglio nazionale

Amiche e Amici Liberali, si scrive e si dice spesso: «Ticino terra d'artisti». Ed allora perché non inserire un «artista» (ancorché «nostrano») pure in una lista PLRT? Un «artista» che se poi è legato al mondo della satira politica ti permette, e di questi tempi non è poco, di stemperare un attimino tensioni e rivalità personali concludendo sempre il tutto con un po' di sana ma sempre necessaria positività. Inoltre, ed è il motivo principale che mi ha spinto ad accettare questa candidatura, mi sembrava importante che vi fosse sulla nostra lista anche qualcuno professionalmente legato al mondo della formazione, della scuola, della cultura, dello sport poiché su questi pilastri si fonda e si forma la società di domani. Pilastri spesso e volentieri negletti, facilmente criticati o unicamente citati ad arte e, spesso, a sproposito, ma sui quali si basa la crescita di una sana e criticamente positiva gioventù. Gioventù che ha tuttavia e logicamente gran bisogno di punti chiari di riferimento, di personalità da imitare e da seguire, di esempi in loco che possano invogliare a veramente conoscere ed amare il proprio Paese per poi, nelle varie istituzioni e nelle più svariate forme, poterlo servire.

Ecco, personalmente ho sempre coniugato questo bellissimo verbo: «servire». Lo faccio da oltre trent'anni nella scuola, attualmente come direttore di un Istituto di scuola media, l'ho fatto per oltre vent'anni in politica comunale, ho servito per oltre 1500 giorni nell'Esercito senza contare le citate attività teatrali, musicali e sportive (ai bei tempi dell'ACB...).

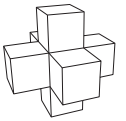
Ho sempre agito applicando quelle che indico sempre ai miei nuovi Colleghi essere le uniche parole-strategie vincenti nel nostro ambito educativo-formativo:

Cuore, Coraggio, Costanza!

Lo stesso cuore, lo stesso coraggio e la stessa costanza che ho sempre messo e metterò anche a difesa degli ideali PLR.

Salgo quindi con queste premesse e, ovviamente, come modesto steward sull'aereo PLRT che porterà nella Capitale federale i nostri «comandanti».

Ognuno porti ora, convinto, la sua importante e determinante goccia di cherosene al serbatoio PLRT affinché il 21 ottobre si abbia ad atterrare a Berna con un 3+1 vincente e convincente!



BERNA: ESSERE DOVE CONTA

Giovanni Merlini

Candidato Consiglio nazionale

È una realtà che anche i Ticinesi toccano con mano quasi quotidianamente. Le decisioni che contano sono prese sempre più a Berna e meno a Bellinzona. Vale per gli indirizzi e per le scelte concrete nell'ambito delle assicurazioni sociali, della sanità, dell'assicurazione malattia, come per la fiscalità delle imprese, la tutela dell'ambiente e della pianificazione del territorio, la formazione e la ricerca, l'approvvigionamento energetico, la politica economica e regionale, per limitarmi solo a qualche esempio.

Proprio per questa ragione è indispensabile, per un partito di governo come il nostro, mantenere e possibilmente migliorare le posizioni a Palazzo federale. Questa esigenza si fa ancora più pressante se si considera un fenomeno che da anni, con l'aiuto decisivo dei mass media, sta caratterizzando il confronto politico tra le forze rappresentate nel Consiglio federale. Mi riferisco alla tendenza nociva verso una polarizzazione tra la demagogia nazionalista dell'UDC e il socialpopulismo del PS, il cui esito si traduce troppo spesso nel blocco delle riforme, di cui invece il «sistema-paese» ha bisogno. Il PLR si propone come la forza alternativa a questi due schieramenti: il nostro è un partito proteso verso il progresso, un partito che ha scommesso sull'eccellenza e sullo sviluppo competitivo e sostenibile. In altre parole noi puntiamo sulla Svizzera della crescita, della conoscenza, dell'equilibrio e dell'apertura. Noi Liberali Radicali vogliamo superare la tradizionale dicotomia tra destra e sinistra e preferiamo profilarci semmai quali principali promotori delle riforme, perché il liberalismo per definizione si identifica nel metodo della verifica e della rimessa in discussione di tutto quanto è dato per acquisito. La riformabilità delle strutture esistenti deve essere il presupposto dell'attività politica che altrimenti risulterebbe svuotata di ogni significato e scopo. Il PLR non è interessato alla conservazione delle strutture quando esse non si rivelano più adeguate alle trasformazioni economiche, sociali, culturali e tecnologiche. Il PLR guarda in avanti. Così come nella metà dell'Ottocento furono le visioni liberali radicali di personaggi come Stefano Franscini e Alfred

Escher-Wyss (per non citarne che alcuni) a determinare la nascita di progetti essenziali per lo sviluppo e la prosperità della Confederazione, con la nascita e l'affermazione dei Politecnici, la sfida ferroviaria del traforo del San Gottardo, la fondazione di banche che hanno contribuito alla mobilitazione delle risorse necessarie per i grandi investimenti industriali oltre che nella ricerca, nella tecnologia e nelle infrastrutture. La Svizzera ha enorme necessità di un partito che non faccia concessioni alla demagogia, che non prometta cose impossibili (del tipo «più spese e meno imposte contemporaneamente») e che riesca a creare il consenso attorno a proposte equilibrate, nell'interesse generale della popolazione e della sua qualità di vita. Il che significa occuparsi anche dei temi legati allo sviluppo sostenibile, alla valorizzazione del territorio e alla tutela dell'ambiente. Servono misure (anche fiscali) che incentivino comportamenti improntati alla riduzione dei consumi e all'uso di fonti energetiche rinnovabili: non servono invece approcci unilaterali o addirittura fanatici che vorrebbero far capo unicamente a divieti e costrizioni. Nel 2003 riconquistammo per una manciata di schede il terzo seggio perduto nel '99: il nostro obiettivo deve essere quello di mantenerlo per contribuire al successo del PLR svizzero, affinché la politica federale sia vieppiù improntata agli indirizzi liberali e meno ostaggio dei veti contrapposti delle forze della conservazione. Sarei lieto di poter assicurare anch'io, grazie al vostro sostegno, il mio modesto contributo alla concretizzazione della piattaforma programmatica del PLRS.



Fulvio Pelli

Presidente PLR svizzero
Consigliere nazionale

Ho recentemente pubblicato un libro. Data la mia funzione di presidente del Partito liberale radicale svizzero, ho dovuto farlo in lingua tedesca, pagando il solito prezzo che si paga allorché – in Svizzera – si è intensamente attivi a livello nazionale. Il titolo è un numero: 37. Tanti sono i contributi dei suoi numerosi autori. 37 motivi per essere liberali. L'ho fatto perché mi è sembrato importante, in questo periodo storico di grandi mutamenti, far sapere perché molte personalità si sentono liberali. Ne è risultato un prodotto che mi piace, fresco e vivace, che

spero possa aiutare a fare nuovamente e pienamente apprezzare quelle idee che sono state all'origine dei molti successi del nostro paese.

Per i partiti moderati e di ispirazione liberale i tempi sono duri. La cultura liberale ha vinto la battaglia della storia, sconfiggendo ogni teoria totalitaria. Oggi tutti si riconoscono liberali, perfino coloro che non lo sono affatto. Difficile dunque utilizzare i valori liberali quali elementi qualificanti dell'azione politica. Ma anche l'essere moderati ha degli inconvenienti, non ostante il fatto che la moderazione sia una virtù praticata ed apprezzata. Se un partito è moderato, si dice, manca di profilo. Il sistema di informazione chiede molto di più della

moderazione. Chiede confronti forti, a volte addirittura violenti, per lo meno verbalmente.

Ma anche se è difficile, è solo insistendo sui valori della propria tradizione che un partito può riuscire a mantenere e sviluppare consenso. Il nuovo avanza e chiede adattamenti. Gli strumenti di lavoro vanno adattati. Ma i valori, quelli restano. E i nostri sono quelli che hanno creato progresso e benessere, oltre che giustizia sociale.

Il mio collega Rolf Büttiker, Consigliere agli Stati solettese, in un brevissimo contributo pubblicato nel libro ha definito con maestria la sua visione del liberalismo: «Il liberalismo è un movimento che vive nel dubbio perenne che chi la pensa diversamente potrebbe anche avere ragione». Il liberalismo

nasce dalla convinzione, che l'esperienza ha sempre confermato, che le verità predefinite non sono mai delle verità, ma solo delle convinzioni, o dei dogmi, o semplicemente degli errori. Il liberalismo non può quindi essere conservatore: è necessariamente progressista (come si diceva un tempo), e moderno, e anticipatore, come piace a me definirlo. Il liberalismo riesamina i fatti e rielabora in continuazione le risposte da dare ai quesiti della società.

Ma il liberalismo è anche efficace. Terribilmente efficace. È forse un paradosso, ma è anche la verità che la nostra società liberale, espressione finale di migliaia di convinzioni e di interessi in costante contrapposizione, funzioni meglio, anzi molto meglio, delle società programmate. Il liberalismo si è imposto sulle società aristocratiche ed assolu-

tiste, anche su quelle dei monarchi illuminati, ma si è imposto anche sui conservatori dogmatici, di destra e di sinistra, non solo perché ha promesso quella libertà che tutti amiamo, ma anche e soprattutto perché si è dimostrato più efficiente nel garantire benessere alla società. Non vi fosse riuscito la nostra società vivrebbe probabilmente evoluzioni analoghe a quella cui assistiamo nella Russia di Putin, che potremmo chiamare il ritorno all'oligarchia. E l'oligarchia può anche essere intelligente, ma non è mai democratica e non mira all'equità.

Attenti a quelli che continuano a promettere. Il successo si deve costruire, con impegno, giorno per giorno. Ci diamo da fare: dateci una mano.



Stefano Rizzi

Candidato al Consiglio nazionale

Care amiche e cari amici della Collina d'Oro, rappresento la scelta giovane del PLRT per il Consiglio Nazionale, e con piacere mi presento a voi. Ho 31 anni, nel 2000 ho conseguito la licenza in economia aziendale all'università di San Gallo, con specializzazione piccole e medie imprese. Ho lavorato alcuni anni come revisore contabile presso un primario gruppo fiduciario. Dal 2005, dopo una breve esperienza come commercialista e consulente previdenziale, sono attivo professionalmente presso la promozione economica al Dipartimento Finanze ed Economia, e lavoro quindi quotidianamente al fronte per presentare il Cantone Ticino come piazza dove fare investimenti e creare posti di lavoro.

La politica per me è una questione di responsabilità nei confronti della società in cui vivo, società che intendo servire con il mio impegno politico. Ma si tratta anche di una grande passione. Dopo gli studi è iniziato il mio impegno attivo a livello comunale e poi cantonale. Dal 2005 sono membro del comitato direttivo dei giovani liberali radicali svizzeri. In questa posizione privilegiata ho potuto avvicinarmi alla politica federale.

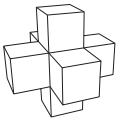
Questa esperienza mi ha permesso di definire meglio la mia visione della società, così come mi ha permesso di capire quali sono le priorità per garantire benessere e crescita al nostro paese. Il benessere del nostro paese dipende dalla sua capacità di innovarsi, di sapersi confrontare con il mondo globale, di essere aperto alle sfide. Ma per fare questo è necessario un chiaro controllo sulle uscite dello stato, che deve sì garantire le

ottimali condizioni quadro e la sicurezza sociale, ma non deve sostituirsi alla responsabilità individuale.

Per cosa mi impegno:

- Per la salvaguardia del contratto intergenerazionale
- Per un costante miglioramento delle condizioni quadro
- Per una diminuzione della quota statale
- Per un'amministrazione snella vicina alle piccole e medie imprese
- Per una promozione della formazione e delle attività di ricerca
- Per un sistema viario nazionale completo e funzionale
- Per un approvigionamento energetico ecologico e sicuro
- Per un sistema sanitario basato sulla concorrenza

Per rappresentare gli interessi del Ticino a Berna, è importante avere una forte presenza liberale radicale. Per questo dobbiamo tutti mobilitarci per difendere il terzo seggio!



ECHI DAL NOSTRO COMUNE



CIRCOLO DEI FRANCHI LIBERALI E FILARMONICA LIBERALE RADICALE COLLINA D'ORO: COSTITUITA LA FONDAZIONE

Maria-Luisa Busolini

Presidente della Fondazione

Nel precedente numero del marzo 2007 è stata anticipata l'eventuale costituzione di una fondazione dei due sodalizi sopracitati e un'informazione più dettagliata sull'argomento nel numero odierno.

La «Fondazione Circolo dei Franchi Liberali e Filarmonica Liberale Radicale Collina d'Oro» è stata costituita il 19 aprile dell'anno in corso e il consiglio di fondazione è composto da 11 membri che sono:

Presidente Maria-Luisa Busolini, Gentilino
Vice-Presidente Luigi Balmelli, Montagnola
Segretaria Claudia Conca Soldati, Gentilino
Cassiere Mauro Arigoni, Gentilino
Membri Lorenzo Balmelli, Gentilino
Giampiero Berra, Gentilino
Ignazio Cassis, Montagnola

Sergio Garzoni, Montagnola
Stefano Rigamonti, Agra
Fabio Testori, Agra
Marisa Würsch, Montagnola

Sulla storia secolare del circolo e della filarmonica si sono esaurientemente espressi Flavio Riva, Amilcare Berra e Spartaco Arigoni sulla nostra rivista del novembre 2005 e in occasione dei festeggiamenti per la neo costituita fondazione dello scorso 27 aprile.

Lo scopo principale della Fondazione è tuttora quello di sostenere e diffondere i principi del liberalismo e di farne propaganda. A questo va aggiunta la gestione e l'utilizzo dello stabile «Salone Bora da Besa» a favore della Sezione Collina d'Oro del partito liberale radicale ticinese, come pure di tutta la popolazione e associazioni locali a fini ideali e non politici.

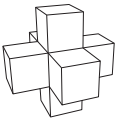
Come preannunciato nel mio discorso inaugurale la gestione della neo costituita fondazione era in primis confrontata con la risoluzione di pratiche amministrative come il trapasso di materiale e documenti dei due sodalizi precedenti e la loro archiviazione, e

problemi finanziari concernenti la gestione del ritrovo pubblico.

Sistematizzate queste faccende di ordine pratico e stabilite le priorità degli interventi di manutenzione e miglioria attualmente necessari all'immobile e le rispettive modalità di finanziamento, ci si potrà chinare su temi intellettualmente più qualificanti quali la valorizzazione dei documenti di interesse storico ereditati, l'organizzazione di manifestazioni a sfondo culturale o di intrattenimento a favore della popolazione locale ed incontri politici di vario genere.

Il Consiglio di Fondazione è entrato in possesso di quanto inventarizzato dalla filarmonica, è in attesa di ulteriori documenti e materiale del Circolo e ha regolarizzato i rapporti con la gerenza del ristorante.

Sarà nostra premura tenervi informati sullo sviluppo della gestione nei numeri a seguire e vi saremo grati per ogni vostro suggerimento in merito che potrete indirizzare a c.p. 218, Gentilino.



REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI PROTETTI PER PERSONE ANZIANE O PARZIALMENTE DISABILI NEL COMUNE DI COLLINA D'ORO

Su iniziativa della nostra vice-presidente Milly Busolini il Gruppo PLR ha presentato al Consiglio comunale una mozione per studiare le fattibilità di realizzazione di appartamenti protetti. La proposta scaturisce dalle seguenti considerazioni.

L'età media dell'individuo è negli ultimi decenni aumentata grazie all'evoluzione della medicina e del benessere postbellico; tempi di lavoro più brevi e meno faticosi, una miglior nutrizione, lo sviluppo tecnologico e altri fattori hanno contribuito a creare in genere una miglior qualità di vita.

Secondo le statistiche la popolazione svizzera sta invecchiando e alla soglia del futuro si

affaccia una nutrita cerchia di persone della terza età più o meno in buono stato di salute e comunque totalmente o parzialmente in grado di vivere autonomamente.

Le famiglie odierne, per svariati motivi che tutti conosciamo, nella maggior parte dei casi non può o non vuole occuparsi dei genitori anziani che necessitano di parziali cure di vario tipo e una sorveglianza periodica. Tante persone anziane, potenzialmente ancora in grado di gestire la propria quotidianità se potessero contare su un'assistenza tempestiva in particolari momenti di necessità ricorrenti o estemporanei si trovano purtroppo a dover optare per un ricovero in istituti di accoglienza dove si sentono assistiti e quindi più sicuri.

Nel nostro paese operano già tuttoggi centri per persone di ogni età, bisognose di parziali cure e assistenza, costituiti da appartamenti protetti a pigione moderata che fanno capo ad un centro sanitario e di sor-

veglianza attivo giorno e notte e ad altre infrastrutture quali mensa collettiva, lavanderia, servizio pulizie, manutenzione, ecc. Alloggiate in tali infrastrutture persone parzialmente disabili e anziani non più totalmente autosufficienti possono continuare a vivere in modo autonomo con la dovuta sicurezza e assistenza, godendo di una qualità di vita sicuramente migliore e più appagante rispetto ad un ricovero in casa anziani.

Non da ultimo va considerato che i costi pro capite rispetto ad un ricovero in istituto specializzato sono certamente inferiori.

Il Consiglio comunale ha accolto la proposta di costituire una commissione che studierà la tematica sulla scorta di esperienze già in atto fuori e dentro il nostro cantone e analizzerà la fattibilità dal profilo economico e locativo sul nostro comprensorio comunale, considerando che una tale infrastruttura dovrà, per ovvie ragioni, ubicarsi vicino ai servizi pubblici di ogni tipo.

NON SOLO TINTE AZZURRE IN COLLINA...

Chi, casualmente, ha dato un'occhiata all'edizione «PPD Speciale Comuni» del 2 marzo 2007 – un inserto di Popolo e Libertà dedicato fra gli altri al nostro Comune – e letto il resoconto delle sedute del Consiglio Comunale di Collina d'Oro, si sarà chiesto cosa ci stanno a fare i Consiglieri Comunali non PPD durante le sedute.

Siamo tutti concordi che in politica e non solo, ognuno cerchi di tirare l'acqua al pro-

prio mulino, ma un limite alla decenza ci dovrebbe pur essere!

La contrapposizione fra l'attivismo del gruppo PPD e l'inerzia delle altre forze politiche, in particolare la maggioranza PLRT, costantemente, citiamo, in «silente assenso» oppure in «agghiacciante silenzio», è francamente una visione farsesca della realtà come ogni spettatore delle sedute del CC avrà potuto constatare.

Ritenere il PPD come unica voce critica nel Comune è un'evidente manipolazione e distorsione dei fatti. Tuttavia dobbiamo concedere ai rappresentanti PPD una propen-

sione al protagonismo, all'intervento a tutti i costi: a volte volutamente impreciso o dai toni allarmistici (per esempio il debito pro capite del comune è di ca. CHF 7'600.– e non di CHF 11'000.– come affermato nell'articolo summenzionato) oppure confusionale e autolesionistico (vedi il voto contrario alla convenzione fra il comune e le due parrocchie della Collina).

Certo che è un vero peccato che questa febbre d'iperattività non contagi anche il rappresentante PPD in Municipio...

Il nostro motto: poche chiacchiere e fatti concreti!...

IMPRESSUM

Comitato Sezione PLR Collina d'Oro
comitatopl@bluewin.ch

RINGRAZIAMENTI

La Redazione ringrazia per il contributo offerto per la presente pubblicazione:

AMC Arigoni Mauro / 6925 Gentilino
Consulenza assicurativa, previdenziale e fiscale
T. 079 337 38 39 / mauro.arigoni@ticino.com

Bettosini Carlo / 6927 Agra
Costruzione e manutenzione giardini, membro Associazione svizzera maestri giardinieri
T. 091 994 89 45 / 079 353 99 89

Bignotti Trasporti SA / 6927 Agra
Trasporti, ghiaia, sabbia, camion-gru
T. 091 994 13 76 / 079 686 42 32
info@bignotti.com

Angelo Chiry SA / 6926 Montagnola
Costruzione e manutenzione giardini
T. 091 994 66 65 / 079 444 06 17

Erbicol SA / 6928 Balerna
T. 091 697 63 60
info@erbicol.com

Plinio Rigamonti SA / 6903 Lugano-Besso
Riparazioni e vendita moto
T. 091 966 00 49
info@motorigamonti.ch

Ponti Walter

Agente Generale Imprese
Axa Winterthur Assicurazioni
6900 Lugano / 6925 Gentilino
T. 091 911 15 25
walter.ponti@axa-winterthur.ch

Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questo numero, nonché tutti coloro che vorranno versare un contributo spontaneo per il sostegno di questa pubblicazione che potrà essere effettuato sul seguente conto bancario:
Sezione PLR Collina d'Oro,
Banca Raiffeisen, 6932 Breganzona
conto no. 19397.80 80384.